

**DESTINAZIONE TURISTICA ROMAGNA**  
**(PROVINCE DI FERRARA, FORLI'-CESENA,**  
**RAVENNA E RIMINI)**

**PROPOSTA DEL CDA ALL'ASSEMBLEA**

**Programma annuale delle attività turistiche 2017**

## PREMESSA

Il processo di riordino istituzionale avviato con la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” ha delineato un nuovo modello istituzionale delle province che si configurano oggi come enti intermedi di area vasta di secondo livello, nel 2015 la Regione Emilia Romagna ha adottato la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, con cui ha disciplinato le competenze su tutti i livelli istituzionali, ed in particolare con la L.R. 4/2016 “Ordinamento turistico regionale – sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n.7 Organizzazione turistica regionale – interventi per la promozione e la commercializzazione turistica” è stato definito un nuovo modello di gestione integrata dell’ambito turistico, definendo le Destinazioni turistiche quali enti di interesse regionale, strumentali degli enti locali, dotati di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, organizzativa, finanziaria e contabile. Con delibera di Giunta regionale n.212 del 27/02/2017 “Istituzione dell’area vasta a finalità turistica delle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e della Destinazione turistica Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini). Approvazione dello statuto” è avvenuta l’istituzione della Destinazione turistica Romagna. Il 30 marzo 2017 si sono insediati gli organi della Destinazione turistica Romagna: Assemblea, Presidente e Consiglio di amministrazione che fin dalla primavera ha avviato i lavori della Destinazione, sia dal punto di vista amministrativo che programmatico.

Poiché il 2017 rappresenta un anno di transizione, durante il quale è necessario garantire il processo di avviamento delle Destinazioni Turistiche finalizzato al raggiungimento di condizioni di piena operatività a far data dal 1° gennaio 2018, la struttura del Programma Annuale delle Attività Turistiche 2017 viene elaborata in forma semplificata attraverso una Relazione descrittiva degli obiettivi da perseguire e descrizione delle azioni da realizzare, nel rispetto della clausola transitoria prevista dal Capitolo 3 “Modalità, procedure e termini

per il finanziamento delle Attività delle Destinazioni Turistiche dell'Allegato 1) della DGR 786/2017, che permette di elaborare un Programma 2017 semplificato.

**OBIETTIVO: Avvio della Destinazione turistica Romagna**

**FINALITA':** Nell'ambito della Programmazione delle attività turistiche 2017 della Destinazione turistica Romagna, il CDA ha espresso l'esigenza di dare avvio all'operatività della Destinazione attraverso un percorso condiviso che veda la partecipazione della Regione Emilia Romagna e delle stesse Province.

In particolare occorre che ogni Provincia porti a termine la propria attività derivante dall'attuazione del PTPL 2017 senza che ciò interferisca sulla complessa operazione di avvio della Destinazione, e che venga individuata una Provincia tra le 4 che possa interloquire con la Regione sul progetto di avvio operativo della Destinazione sia in termini logistici, identitari che strategici, organizzando locali, immagine coordinata, marchi per brandizzazione ecc.

Un Ente strutturato, quale la Provincia, sarà il soggetto più idoneo per la gestione dei procedimenti del Programma 2017 della Destinazione turistica, che necessita di disporre urgentemente delle risorse per l'attuazione del Programma 2017, in assenza di organizzazione interna della Destinazione Turistica.

Il Programma 2017 si potrà quindi configurare quale integrazione straordinaria e finalizzata del PTPL della provincia individuata, ai sensi di quanto stabilito dalla lettera c) del comma 3, dell'art. 6 della L.R. 4/2016;

La Provincia individuata presenterà alla Regione la domanda di contributo per l'integrazione straordinaria del PTPL 2017 finalizzata all'attuazione del percorso di avviamento della DT Romagna e della contestuale realizzazione del Programma Annuale di Attività 2017.

Con tale obiettivo ci si prefigge di raggiungere condizioni di piena operatività a far data dal 1° gennaio 2018, dotando la Destinazione di quanto il Consiglio di Amministrazione, con successivi atti, andrà a delineare quale fabbisogno indispensabile per il funzionamento della struttura, che si delinea in via presuntiva non esaustiva in:

- Attività indispensabili per l'avviamento operativo della DT
- attività a supporto dell'elaborazione delle Linee strategiche 2018
- attività di carattere generale (organizzazione locali, immagine coordinata, predisposizione marchi per brandizzazione ecc).

#### **AZIONI:**

L'assemblea dei soci della Destinazione turistica Romagna, identifica una Provincia, la Provincia di Rimini, quale ente attuatore del progetto di Avvio della Destinazione turistica Romagna, quale integrazione straordinaria e finalizzata del PTPL della Provincia di Rimini, nell'ambito dell'art. 6 c.3 lett.c della L.R. 4/2016 "iniziative di promozione e valorizzazione turistica dei territori".

La Provincia di Rimini curerà la domanda di contributo integrativo da presentare alla Regione Emilia Romagna per il sostegno dell'attuazione del percorso di avviamento della DT Romagna e della contestuale realizzazione del Programma Annuale delle Attività 2017 della DT, gestirà i procedimenti legati all'attuazione del Programma 2017 della DT Romagna mediante la collaborazione delle sue strutture di staff.

L'Assemblea delega il Consiglio di Amministrazione a rapportarsi con la Provincia di Rimini per la definizione più dettagliata degli ambiti di intervento dell'obiettivo di Avvio della Destinazione turistica Romagna.

Infine, per quanto concerne i Programmi turistici di promozione locale 2017 delle Province, anche a fronte dell'assegnazione regionale già avvenuta nei loro confronti, la Destinazione accoglie favorevolmente che l'attuazione sia gestita da parte delle stesse Province, necessitando di struttura operativa quali uffici ragioneria, mandati, tesoreria, segreteria e affari generali, approvvigionamenti e appalti, dei quali la Destinazione Turistica non è ancora dotata.